

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le festività e giorni onomastici.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli avvenimenti di Francia occupano tuttora il mondo politico, giacché le incertezze dominanti in quel paese producono le incertezze anche degli altri. Mentre i legittimisti, gli orleanisti, i bonapartisti, i repubblicani conservatori, i radicali mantengono tutti i loro propositi e rimangono in uno stato di cospirazione continua gli uni contro gli altri e contro quel nuovo provvisorio cui o si creano, o subiscono, non è possibile il credere che gli ultimi voti, che produssero la proroga a sei anni dei poteri, ancora non costituzionalmente definiti, di Mac-Mahon, siano una transazione accettata, un modo sicuro di uscire dalle incertezze. La grande incognita resta davanti ad un'Assemblea così composta, che trovasi in perpetuo contrasto colla pubblica opinione, come tutte le nuove elezioni lo dimostrano, e che non si sa fin quando voglia o possa vivere, quale Costituzione intenda di dare alla Francia, colle riserve che il partito dominante vi fa ed il di cui domani non sarà probabilmente diverso dal jeri; giacché ha apertamente dichiarato, per bocca di Chesnelong, del ministro Ernoul e d'altri di volere la Monarchia e punto la Repubblica.

Né Mac-Mahon è tale uomo, che esercitar possa al peggio andare un predominio personale. Negli ultimi tempi, malgrado le adulazioni prodigategli come all'unico salvatore della società, egli è tutt'altro che cresciuto nella pubblica opinione, né come militare, né come uomo politico. Il processo di Bazaine, se ha servito a screditare molti altri capi dell'esercito francese, non ha giovato di certo alla riputazione del duca di Magenta, il quale non solo nella catastrofe di Sedan ci ha la sua gran parte, ma è apertamente accusato di molte trascuranze e dimenticanze, indarno volute nascondere con poco ingegni sutterfugi. Ci sono di quelli in Francia, i quali non vedono altra ragione per cui Mac-Mahon non si trovi dallato a Bazaine, se non perché egli si trova al potere, e perché potenti partiti credono di potersi servire di lui ancora come di un utile strumento. In quanto a capacità politica il presidente della Repubblica, che non deve essere Repubblica, non ne ha dimostrata molta nelle mani del duca Broglie, che coi suoi messaggi soldateschi poté sforsare la mano ad un'Assemblea cosiffatta come la presente. Il più che n'è apparso è stato un assolutismo di forme ed un'intenzione di procedere innanzi anche contro la pubblica opinione, legalizzando di qualche maniera un tale procedere col mutare la legge elettorale in senso restrittivo, giacché l'attuale verrebbe a fargli contraria, presto la maggioranza dell'Assemblea. Ora Mac-Mahon, mediante un compromesso coi bonapartisti e con alcuni dei più timidi del centro sinistro, è riuscito ad ottenere che una maggioranza, maggiore di quella che prima non si credesse, votasse le proposte della minoranza, invece che quelle della maggioranza della Commissione dei quindici. Il Ministero si modificherà nel senso del compromesso. Ma è molto probabile che una maggioranza non si trovi più per restringere il suffragio universale, né per ritardare ad arbitrio le elezioni complementari, come alcuni domandano. I due generali repubblicani testé eletti sono un rinforzo alla minoranza dell'Assemblea, la quale forse sarà accresciuta anche da tre altre elezioni indette ora in tre nuovi dipartimenti, sebbene fossero per qualche giorno sospese. Questo è forse l'effetto di uno dei patti del compromesso. Il resto lo si vedrà nella ricomposizione del Ministero, e poi nella discussione delle leggi costituzionali. Per ritardare, o sfornare queste si penserà la Commissione dei trenta, la quale dovendo nominarsi su di una lista dall'Assemblea pubblica risulterà composta dai partiti monarchici.

Ciò che costituisce del resto in permanenza lo stato d'incertezza, malgrado la proroga dei poteri di Mac-Mahon, è che non si sa ancora che cosa questi poteri sieno, o possano diventare, né come possa atteggiarsi la maggioranza a queste questioni pendenti, ed il fatto che apertamente tutti i partiti mantengono i loro scopi partitocratici e concedono o negano al Governo il loro appoggio, secondo che esso asseconda, o no i loro disegni. È notevole che i reietti e maledetti di jeri, cioè i bonapartisti, sono ora i più corteggiati di tutti, poiché, malgrado il loro piccolo numero nella Camera, sono quelli che decidono sempre le questioni secondo che tendono dall'una, o dall'altra parte. L'appello al Popolo ebbe un piccolo numero di voti, ma ci furono molte astensioni; e poi esso potrebbe divenire in altro momento anche per i repubblicani l'arme della disperazione.

Dobbiamo essere preparati alla continuazione delle incertezze dalla parte della Francia; la quale non manca anch'essa di molte difficoltà di altro genere o segnatamente finanziarie e militari. I cinque miliardi furono pagati alla Germania, ma restano enormi interessi da pagare, ai quali bisogna provvedere con un infinito numero di nuove imposte e coll'aumento delle esistenti. L'esercito è molto numeroso sulla carta, ma non è ancora ricostituito così potente da esercitare un'azione al di fuori. I vecchi capi sono alquanto screditati, e le reciproche accuse di superiori ed inferiori che si fanno nel processo Bazaine non giovano alla disciplina. Né giova ad essa la troppa parte cui i militari prendono alla politica. Nella Francia, quando esiste, sia pure di nome, una Repubblica, questi capi, ogni poco che accentuino le loro opinioni per l'uno o per l'altro partito, tendono a svolgere la partigianeria anche nell'esercito. Un passo avanti che si faccia, e siamo nello spagnuolismo e nei pronunciamenti militari, cioè nella impossibilità di fondare un reggimento liberale qualunque. La Repubblica romana per dello stesso male.

Fortuna per l'Italia, che nella sua formazione è nelle vicende passate per condurla a termine, ebbe a capo dell'esercito un Re soldato, sicché le rivalità dei generali o non furono possibili, o vennero soffocate in sul nascere, e fortuna poi anche che la questione della esistenza nazionale s'imponesse tanto al patriottismo di tutti, che la partigianeria non si comunicasse mai all'esercito, e che anche le tendenze di prevalenza personale, così pronunciate altrove, non vi si manifestassero.

Questo confronto ci fa apprezzare viepiù nel discorso del Re quella frase che accenna all'unità dello spirito nell'esercito, e che gli dà per iscopo costante la difesa dei diritti e della dignità della Nazione.

Il discorso reale trovò bella accoglienza e giusta interpretazione nella stampa dell'Europa centrale, ove si rilevò generalmente la concordanza di scopi coll'Italia; ma fu commentato o con acrimonia dalla stampa ostile, o con rammarico dalla più benevola nella Francia, dove sa male che noi cerchiamo altrove i nostri amici. Ma siamo forse noi che abbiamo ripudiato l'amicizia della Francia? O non siamo e non saremo noi amici sinceri di quelli che amici ci si dimostrano? Difendersi e difendere il proprio diritto e la propria dignità non è offendere. L'Italia si appaga di essere padrona a casa sua, e dice chiaro che ha bisogno di essere lasciata in pace, sicché altri sa con quali modi può averla amica. Per noi del resto il meglio si è di osservare vigilanti tutti, di non raccogliere più che tanto le aspre parole altrui per rimbeccarle, e di mostrare coi fatti che vagliamo meglio che altri non creda. *Memento alta mente repostum*, che la parte e la politica che ci conviene è di lavorare indefessi ad accrescere le nostre forze della difesa non soltanto, ma anche le economiche e le intellettuali, mostrando così che abbiamo meritato le nostre recenti fortune.

I due Parlamenti di Berlino e di Vienna procedono paralleli, svolgendo i principii liberali, cercando di migliorare le condizioni economiche dei rispettivi paesi, di regolare le relazioni tra le Chiese e lo Stato col principio, ora generalmente ammesso, che abbiano da cessare le ingerenze civili del Clero e che lo Stato, il quale è tutt'uno colla Nazione, abbia da conservare integra la sua sovranità. Una grande maggioranza nei due Parlamenti è animata da tale principio, cosicché, seppure non direttamente, si procederà su questa via. Nel Parlamento ungherese si manifesta un principio di scomposizione dei partiti ed una crisi incipiente nel ministero. La difficoltà maggiore anche colà è nelle finanze. Deák è malato ed il suo partito anche; e si aspetta che Ghizy, uno dei capi della sinistra, formi un partito governativo dei due centri.

Noi non possiamo oramai credere più nulla ai bollettini delle vittorie dei carlisti e dei repubblicani di Spagna, che sono in perfetta e continua contraddizione tra loro. La sola deduzione che ne possiamo fare si è che la vittoria non è vicina né per gli uni né per gli altri. Oramai l'insurrezione è allo stato di cronicità nella Spagna; e non soltanto nelle provincie del Nord, ma a Cartagena, città da tanto tempo abbandonata ai galeotti, e soprattutto nell'isola di Cuba, di questa perla delle Antille, la quale minaccia alla Spagna gravissime complicazioni. L'Isola di Cuba era per la Spagna una fonte di ricchezza; ma essa non seppe né liberarsi a tempo dalla piaga della schiavitù, né smettere quel cattivo vezzo di mandare colà

proconsoli ad arricchirsi coi loro arbitrii e della feccia di gente a comprimere le insurrezioni dei negri. A Cuba c'è poi anche un partito per la separazione dell'isola dalla madrepatria. Nelle lotte di colà e nelle avidità di molti agli Stati-Uniti d'impadronirsi di quell'isola, che è la chiave del Golfo del Messico, ne nascono frequenti cause di conflitti, il di cui esito ultimo sarà probabilmente la perdita dell'isola e l'annessione agli Stati-Uniti.

Di certo agli Spagnuoli non permetterà l'orgoglio nazionale di cedere quell'isola, che è l'ultima delle loro colonie occidentali. Più volte le si offesero dugento milioni di dollari, cioè oltre un miliardo di lire, che avrebbe potuto essere ristoro alle finanze disstate. Ma il peggio si è, che non si seppe far nulla per conservarla. Le insurrezioni, i massacri, i disordini d'ogni sorte sono oramai in uno stato permanente in quell'isola. Agli Stati-Uniti si esagerano i fatti del *Virginis*, con evidente disegno di cavar partito dalle attuali deplorevolissime condizioni della Spagna per impadronirsi dell'isola: cioè che non sarebbe punto desiderabile né all'Inghilterra, né alla Francia, per le quali questo sarebbe il principio della perdita delle loro Antille, né al Messico, che presente il progresso delle annessioni, le quali, se non si anticipano, avvengono per meglio digerire quello che si ha mangiato, riserbandosi a mangiare il resto più tardi. Anche colà agli occhi degli Americani degli Stati-Uniti apparisce il *manifesto destino* degli antichi possessi spagnuoli. La Spagna lacera se stessa e si consuma nella guerra civile, alternata colle pomposità dei discorsi dei suoi oratori; ed intanto gli Stati-Uniti, mentre accarezzano a parole la Repubblica sorella, finiranno col sottrarle quello che le resta dei suoi vasti possessi oltre l'Atlantico. Da una parte c'è la decadenza, dall'altra il vigore giovanile di un Popolo che non dubita mai di sé stesso e che lavora e procede. Di qui ne viene una doppia lezione per noi, se non vogliamo lasciarci come gli Spagnuoli corrompere dalle vecchie crittografie, ma vogliamo invece dimostrare il rigoglio di vita colla azione rinnovatrice.

Non bisogna però credere, che anche agli Stati-Uniti non ci sieno dei guai, che non vi si manifestino di già i germi di molte serie questioni interne.

La vastità della Federazione e la lotta interna, che invece della minacciata separazione condusse alla emancipazione dei negri, producono degli effetti, la di cui importanza non si può ancora calcolare, ma che pure riescono fin d'ora all'osservatore evidenti. C'è in un partito, nel così detto partito repubblicano, che fu vincitore nella lotta, una manifesta e necessaria tendenza all'accenramento, la quale mira ad accrescere la potenza del Congresso federale rispetto agli Stati diversi e va fino al cesarismo sotto alle forme di una nuova rielezione del presidente dell'Unione, Grant. Se questo generale, che fu il vincitore della lotta coi separatisti, dovesse avere la terza presidenza, come alcuni cercano che sia, di certo questo sarebbe in sostanza il segno di un principio di alterazione della vecchia Costituzione federale già vulnerata dagli avvenimenti. E da notarsi che un elemento favorevole al cesarismo sussiste nei negri emancipati, i quali, come tutte le plebi emancipate e non educate, inclinano a farsi tutelare dal potere personale di un Cesare qualunque. Quello che accadeva nella Repubblica romana e nella francese, può ben accadere anche agli Stati-Uniti, dopo che la loro crescente estensione e la lotta dello scorso decennio ne mutarono il carattere.

Conviene poi notare che una certa reazione si manifesta già nel così detto partito democratico, contro a questa tendenza all'accenramento. È una reazione del Sud contro al Nord, moderata appena dall'Ovest; una reazione degli antichi proprietari di schiavi spodestati e produttori delle materie prime contro ai manufatturieri della parte settentrionale che intendono di fare un monopolio colle alte tariffe daziarie; una reazione dei bianchi contro i negri, i quali cominciano a far valere in molti luoghi la prevalenza del numero; una reazione in fine dei singoli Stati contro il Governo federale. Anche i segni di questa reazione si veggono nelle elezioni recenti e nella stampa americana. Si aggiungono poi ora i disturbi della crisi di affari, crisi oramai divenuta generale e dipendente dall'abuso del credito per imprese delle quali si esagerarono i presunti guadagni e che poi ricadono a danno della generalità.

Tuttavia finora prevalgono di necessità le tendenze accentratrici: e Grant avrà nel 1876 il vanto di celebrare il centenario della emancipazione delle antiche colonie della Gran Bretagna con un'esposizione universale, alla

quale gli Italiani faranno molto bene di prepararsi fin d'ora come ad una grande fiera, nella quale potranno aprire uno spaccio per vendervi i loro prodotti.

Devono gli Italiani considerare il nuovo mondo, del quale ebbero mercede il Colombo finora null'altro che l'onore della scoperta, come un vasto mercato in cui, usando molta attività e molto spirito intraprendente, possono fare buoni negozi. Anche nella parte centrale e meridionale, per quanto quelle Repubbliche continuino ad essere disordinate e sentano il difetto della loro origine spagnuola, c'è per l'attività italiana un vasto campo d'azione, a patto che, seguendo l'esempio dei Liguri animosi, anche gli altri Italiani combinino l'industria interna e la navigazione colle pacifiche espansioni in quei paesi. Non solamente sulle coste del Mediterraneo, ma anche su quelle dell'Atlantico e del Pacifico potrebbero gli Italiani prendere una seria rivincita delle velleità ostili della Francia collo svolgervi i propri commerci, e coll'animare di tal maniera la produzione interna; solo rimedio possibile alle nostre difficoltà finanziarie, essendo ogni altro non più di un momentaneo palliativo.

Non nelle finanze soltanto, ma in tutto alla libertà deve accompagnarsi l'attività produttiva, per non cadere nel marasmo senile, o nelle convulsioni di una vita politica agitata, che consuma se stessa. Gli esempi della Spagna, e dicasi pure anche della Francia, sono lì per persuaderci, che se è compiuta l'unità italiana, l'opera del rinnovamento nazionale è appena cominciata e che l'agitazione non è sempre risorgimento e potrebbe celare in sé il germe della decadenza, ove non si generi in molti la consapevolezza del nuovo scopo dell'azione nazionale e non si proceda d'accordo verso di quello. Ogni studio e lavoro deve essere ora al rinnovamento nazionale rivolto, che altrimenti l'agitarsi prima per accasciarsi, poi non farebbe risorgere la Nazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Sembra positivo, secondo la *Gazz. dei Ranchieri*, che la Esposizione finanziaria potrà aver luogo nella seduta di oggi, lunedì. Terminata l'Esposizione, il signor ministro presenterà tutto il corpo delle leggi intese a svolgerne ed applicarne praticamente i concetti.

Siamo assicurati, dice il citato giornale, che dall'insieme dei progetti medesimi emergerà la più chiara smentita a certe paurose o capziose interpretazioni per le quali nel discorso della Corona si sono voluti vedere degli indizi di carattere bellicoso e di nuovi considerevoli sacrifici finanziari.

Le conclusioni dell'Esposizione, per quanto ci si afferma, dimostreranno come, senza alcun grave nuovo balzello e col solo rimaneggiamento ed assestamento dei tributi vigenti e soprattutto col diminuire e col rendere impossibili le molte frodi, si possa sopprimere integralmente i bilanci della guerra e della marina ed avvicinarsi notevolmente al pareggio in un termine breve.

ESTERO

Francia. Il sig. Ernoul, guardasigilli, ha indirizzato ai procuratori generali una circolare nella quale dice che l'esercito deve non solo difendere il territorio, ma anche assicurare il rispetto della legge e mantenere l'ordine all'interno. È dunque essenziale che i capi di esso sieno tenuti al corrente dei fatti gravi che possono avvenire nell'estensione della loro circoscrizione.

Il guardasigilli quindi prega i procuratori generali di dare immediatamente notizia al generale comandante il corpo d'armata nel dipartimento, di tutti gli avvenimenti che sieno di natura da interessare la pubblica sicurezza.

Il *Temps* dice che con questa circolare il guardasigilli fa rivivere una delle istituzioni della polizia dell'impero.

Germania. In occasione dell'inaugurazione della strada vicinale Immenstadt-Sonthofen, in Baviera, il presidente di Governo di Sveria e Neuburg, Hermann, fece, al pranzo di gala, un brindisi all'Impero germanico, dicendo:

«Ho visto sventolare in pace ed armonia le une vicine alle altre le bandiere di Baviera e di Germania. Così dev'essere. Essere buoni bavarese e buon tedesco son due cose che non solo si conciliano, ma si completano a vicenda. Noi possiamo e vogliamo sempre — restando

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1625

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi ai progetti di rialto della strada una detta della Mantova della lunghezza di m. 491.25, la seconda detta delle Fratte della lunghezza di metri 1288.40 site in Fognigola Frazione di questo Comune.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscrivere dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in proposito tengono luogo di quelli prescritti dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16, 23 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Azzano Decimo, 19 novembre 1873.

Il Sindaco

A. PAGE.

N. 1626.

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di regolarizzazione di un tronco della strada Comunale che da Fagnigola Frazione di questa Comune mette ad Azzanello per la lunghezza di m. 380.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscrivere dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in proposito tiene luogo di quello prescritto dalla Legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16, 23 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Azzano Decimo, 19 novembre 1873.

Il Sindaco

A. PAGE

N. 120

Municipio di Verzegnis

AVVISO

A tutto 10 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale, coll'annuo emolumento di l. 800.—

Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti a termine di legge.

La nomina di spettanza al Consiglio Comunale.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col 1° gennaio 1874.

Verzegnis li 16 novembre 1873.

Il Sindaco

A. BELLIANI.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili coll' aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal signor Luciano Nimis residente a Nimis, ed elettivamente domiciliato in Udine nello studio dell'avvocato Linussa, dal quale viene rappresentato

in confronto

di Prete Valentino Caucigh fu Stefano di Prepotischis.

Visto il pignoramento esecutivo immobiliare stato accordato con Decreto 7 aprile 1869 n. 2944 della cessata Pretura di Cividale, iscritto a quest'ufficio ipotecario il 26 aprile stesso al n. 1841, e trascritto a senso delle leggi transitorie in detto Ufficio il 29 novembre 1871 al n. 1305 Reg. Gen. e n. 908 Reg. Part.

Vista la Sentenza, che autorizzò la vendita, proferita da questo Tribunale nel giorno 24 dicembre 1872, notificata nel 2 febbraio passato per ministero dell'uscieri all'uopo incaricato Giuseppe Guerra di Cividale, ed annotata in margine della trascrizione del pegno nel giorno 2 aprile 1873 al n. 1492 Reg. Gen.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 16 maggio 1873, nonché la Sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel giorno 21 ottobre passato, colla quale al seguito di precedenti esperimenti tenuissimi nei giorni 15 luglio, 5 agosto, e 6 settembre scorsi, previo ribasso di nove decimi sul prezzo di stima, gli immobili specificatamente descritti nel Bando predetto vennero deliberati al sig. Giuseppe Caucigh fu Matteo di Platschis che elesse domicilio in Udine presso l'avvocato suddetto sig. Linussa per i prezzi ivi indicati, e cioè il Lotto I. per l. 90, il Lotto II. per l. 17, il Lotto III. per l. 9, il Lotto IV. per l. 7, il Lotto V. per l. 26, il Lotto VI. per l. 5, il Lotto VII. per l. 3, il Lotto VIII. per l. 4, il Lotto IX. per l. 4, il Lotto X. per l. 14, il Lotto XI. per l. 36, il Lotto XII. per l. 41, il Lotto XIII. per l. 39, il Lotto XIV. per l. 28, il Lotto XV. per l. 32, il Lotto XVI. per l. 2, il Lotto XVII. per l. 26, il Lotto XVIII. per l. 12, il Lotto XIX. per l. 134, il Lotto XX. per l. 1, il Lotto XXI. per l. 6, il Lotto XXII. per l. 19, il Lotto XXIII. per l. 3, il Lotto XXIV. per l. 25, il Lotto XXV. per l. 11, il Lotto XXVI. per l. 16, il Lotto XXVII. per l. 32, il Lotto XXVIII. per l. 8, il Lotto XXIX. per l. 11, il Lotto XXX. per l. 3, ed il Lotto XXXI. per l. 1.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 5 novembre andante col quale il signor Valentino Vellisigh del fu Stefano di Cividale, che costituì proprio procuratore e domiciliatario questo avvocato Gio. Batt. Antonini, offrì l'aumento di sesto ai lotti I. V. XI. XII. XIII. XXV. XXVI. XXVII. XXVIII. XXIX. XXX. e XXXI.

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 23 dicembre prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione I. di questo Tribunale Civile come da ordinanza del sig. Presidente in data 8 andante avrà luogo il nuovo incanto, e la successiva vendita al miglior offerente degli stabili seguenti:

Comune censuario del Castel del Monte.

Lotto I.

Bosco ceduo forte detto Straa in mappa al n. 1595 di pert. 27.67 pari ad ett. 276.70, rend. l. 3.60, confina a levante. Rio Prepotischis, mezzodi Muz Andrea e Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada detta Zarap, valutato come dalla assunta perizia l. 899.02 deliberato colla succitata Sentenza per l. 90, e pel quale vennero dal predetto signor Valentino Vellisigh offerte l. 105.

Lotto V.

Prato cespugliato e coltivato da vanga arborato vitato detto Drago in mappa al n. 1503 e 1504 di pert. 3.76 pari ad are 37.60 rend. l. 1.13 confina a levante e mezzodi Muz eredi fu Andrea e Caucigh eredi fu Stefano col n. 1548, ponente Caucigh eredi fu Stefano valutato come dall'assunta perizia l. 256.45 stato deliberato per l. 26, colla detta sentenza, e pel quale dal Vellisigh vennero offerte l. 30.34.

Lotto XI.

Bosco di alto fusto forte con macchie prative detto Starman in mappa al n. 1385 di pert. 17.60 pari ad ett. 1.76 rend. l. 3.17 confina a levante Muz eredi fu Stefano e Lesizza Giuseppe fu Martino col n. 1396, 1397 a mezzodi Caucigh eredi col n. 1382, ponente Caucigh suddetto

valutato come dall'assunta perizia l. 352 stato deliberato con detta Sentenza per l. 36 pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 42.

Lotto XII.

Prato in monte detto Zamorea presso Castello in mappa al n. 72 di pert. 0.37 pari ad are 93.70 rendita l. 3.28 confina a levante R. Demanio, mezzodi veneranda Chiesa di Sant'Ermacora e Fortunato di Chialla ora R. Demanio, ponente strada pubblica, valutato come dall'assunta perizia l. 406, stato deliberato con detta Sentenza per l. 41 e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 47.84.

Lotto XIII.

Bosco ceduo dolce con porzione zappativa vitato in contro ad esso appezzamento detto Podpazza in mappa al n. 1363 di pert. 11.08 pari ad ett. l. 10.80, rendita l. 1.44, confina a levante strada, mezzodi Rio ed oltre Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada valutato come dalla assunta perizia l. 380 stato con detta Sentenza deliberato per l. 39 pel quale vennero da Vellisigh offerte l. 45.50.

Lotto XXV.

Stanza terrena in San Pietro di Chiasacco segnata col villico n. 28 nero, e rosso 248, ora usata per cantina in mappa al n. 987 di pert. 0.02 pari a centiare 20, rend. l. 0.72, confina da tutti i lati Caucigh Giuseppe detto Seflon valutato come dall'assunta perizia l. 104, stato deliberato con detta Sentenza per l. 11, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 12.84.

Lotto XXVI.

Fenile in primo piano con altro locale sovrapposto in secondo piano sottocoperto, marcato come sopra col n. 28 nero, e rosso n. 248, ed in mappa al n. 969.2 di pertiche —, rend. l. 1.44, confina a levante, ponente e tramontana Caucigh Giuseppe detto Seflon, valutato come dall'assunta perizia l. 156 stato deliberato con detta Sentenza per l. 16, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 18.67.

Lotto XXVII.

Coltivo da vanga con viti e parte prato cespugliato detto Cras in mappa al n. 1939, 1940, 1943 di unite pert. 16.22 pari ad ett. l. 62.20, rend. l. 10.37, confina a levante Caucigh Giuseppe detto Seflon, e parti Zampari Anna maritata D'Orlandi mezzodi Rugo, ponente Caucigh Giuseppe detto Chiara valutato come dalla assunta perizia l. 316 stato deliberato con detta Sentenza per l. 32 e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 37.34.

Comune Censuario di Prepotto

Lotto XXVIII.

* Bosco ceduo forte detto Loch in mappa al n. 1775 di pert. 9.95 pari ad are 99.50, rend. l. 2.69, confina a levante Magnan Giovanni q. Stefano, mezzodi strada, ponente Cosson Giacomo fu Filippo, valutato come dalla assunta perizia l. 78 stato deliberato con detta Sentenza per l. 8, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 9.34.

Lotto XXIX.

Zerbo boscato con ceduo in media di foglie 7 detto Gabingh in mappa al n. 1961 b di pert. 16 pari ad ett. 1.60, rend. l. 1.09, confina a levante Muz Giovanni fu Stefano, mezzodi Cosson Michele, ponente Bertuzzi Giovanni e Mattia q. Giacomo valutato come dall'assunta perizia l. 104, stato deliberato con detta Sentenza per l. 11, e pel quale vennero offerte dal Vellisigh l. 12.84.

Lotto XXX.

Prato boscato detto Buboriaciani in mappa al n. 1427 di pert. 1.33 pari ad are 13.30, rend. l. 0.84, confina a levante questa ragione mezzodi Cosson Giacomo fu Filippo, ed Antonio Urbanizza q. Giacomo, ponente Bergnagh Michele q. Gaspare, valutato come dall'assunta perizia l. 20.80, stato deliberato con detta Sentenza per l. 3, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 3.50.

Lotto XXXI.

Bosco ceduo forte detto Podcellani in mappa al n. 1396 di pert. 0.39 pari ad are 3.90, rend. l. 0.11, confina a levante Rio, mezzodi Cosson

Giacomo fu Filippo, ponente questa ragione valutato come dall'assunta perizia l. 5, stato deliberato con detta Sentenza per l. 1, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 1.17.

Il Tribunale Esecutale per tutti i trentatun Lotti stati deliberati colla Sentenza 21 ottobre 1873, fra cui i predetti, fu di complessivo l. 22.05 nell'anno 1871.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura in Lotti trentatun nello stato e grado in cui si trovano, colle servitù attive e passive, e come furono fin d'ora posseduti dal debitore e senza che per parte dell'esecutante si presti alcuna garanzia per evizioni e molestie.

II. L'incanto da tenersi coi metodi di legge sarà aperto per ciascun Lotto al prezzo di stima sopra esposto, ed ora a seguito dell'aumento del sesto sul prezzo, sopra indicato rispettivamente offerto, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

III. Ogni aspirante che non sia stato dispensato dal sig. Presidente deve aver depositato a cauzione della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti a cui aspira in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Cod. di proced. civile.

IV. Così pure ogni aspirante deve aver depositato l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita nel Bando.

V. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto la comminatoria degli articoli 718, 689 Cod. proced. civile e frattanto dalla delibera e sul relativo prezzo dovrà corrispondere l'interesse del 5 p. 0/0.

VI. In ogni altro caso avranno effetto le relative disposizioni del Codice civile e del Codice di procedura civile.

Si avverte poi che nel Bando suaccennato 16 maggio 1873, fu ordinato di conformità alla Sentenza che autorizzò la vendita, ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria entro il termine di trenta giorni dalla notifica del Bando stesso, le loro domande di collocazione e i loro titoli all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice sig. Vincenzo Poli.

Da ultimo si avvisa che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare previamente in questa Cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di lire centotanta se offre per tutti i Lotti, ed in proporzione per ogni singolo Lotto, l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 12 (dodici) novembre 1873 mille-ottocentotrentatré.

Il Cancelliere

D. R. LOD. MALAGUTI

Notificazione

L'Ospitale Civile e Casa degli Esposti in Udine rappresentati in Giudizio dal sott. Avv. notificano a De Checco Antonio e Gio. Batt. q. Pietro-Antonio e Doralice nata Baldissera vedova De Checco tutti di Chiasielis che in seguito al precetto 25 agosto 1873 dell'Usciere Fortunato Soragna, vanno a chiedere al sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine la nomina di un perito onde in loro confronto stimi le seguenti realtà poste nelle pertinenze di Chiasielis:

1. Terreno arat. in mappa al n. 182 di ett. 1, are 93 cent. 90 r. l. 33.38.
2. Terreno ar. in map. al n. 181, di ett. 0 are 22 cent. 80 rend. l. 1.69 e al mappal n. 480 ett. 0 are 20 cent. 50 rend. l. 3.44.
3. Terreno ar. in map. al n. 62 di ett. 0 are 41 cent. 00 rend. l. 2.50.
4. Terreno ar. in map. al n. 657 di ett. 2 are 49 cent. 50 rend. l. 18.46 e al mappal n. 658 di ett. 4 are 20 cent. 00 rend. l. 31.08.

5. Terreno ar. in map. al n. 386 di ett. 2 are 23 cent. 30 rend. l. 10.73.
6. Terreno ar. in map. al n. 390 di ett. 1 are 74 cent. 10 rend. l. 12.88.
7. Terreno ar. in map. al n. 262 di ett. 0 are 83 cent. 00 rend. l. 2.44.
8. Terreno arat. con viti in mappa al n. 472 di ett. 1 are 31 cent. 40 rend. l. 8.88.
9. Latifondo arat. con viti ed arbori in map. al n. 214 di ett. 2, are 80 cent. 30 rend. l. 51.10 e ai mappali n. 215 di ett. 0 are 53 cent. 50 rend. l. 7.44 — 486 di ett. 0 are 80 cent. 40 rend. l. 6.40 — 487 di ett. 1 are 90 cent. 40 rend. l. 15.09 — 488 di ett. 1 are 28 cent. 90 rendita l. 9.17.
10. Terreno prativo in map. al n. 264 di ett. 0 are 30 cent. 50 rend. l. 5.22.
11. Terreno prativo in map. al n. 515 di ett. 2 are 11 cent. 50 r. l. 23.26.

Avv. Angelino Ossari

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone avverte il sig. Francesco Berti fu Matteo dom. ora in Comune di Podgora Distretto di Gorizia che oggi 13 novembre 1873 gli ho fatta notificazione del Precetto partitico con cui esecutivamente al Decreto o Sentenza 22 marzo 1869 n. 1917 della cessata Pretura di Sacile debitamente notificata e passata in giudicato, e avuto forza esecutiva a sensi dell'art. 68 delle disposizioni transitorie di cui il R. D. 25 giugno 1871, gli ho fatto ingiunzione e cercando di pagare alla istruita Congregazione di Carità di Venezia ora Amministrazione dei Rii Istituti riuniti in Venezia rappresentata dall'avv. Antonio Manetti con sostituzione dell'avv. Graziano Rava di Venezia e con domicilio eletto in Pordenone presso lo studio dell'avv. Lorenzo Bianchi, ogni somma dovutale in base alla suddetta condanna e cioè aus. l. 7000 pari ad it. l. 6048.70 a titolo capitale, oltre agli interessi ed accessori tutti come in quel Precetto indicati colla comminatoria in caso di non effettuato pagamento della sproporzionata forzata mediante asta degli immobili siti in Distretto e Comune di Sacile, Frazione di S. Odorico ai mappali N. 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1342, 1343, 1344 di pert. 79.36 rend. l. 1488 nonché mapp. 1331, 1332, 1333 casa compresa nel perticato ed estimo suddetti.

Lo avvisò inoltre che copia di detto Precetto da me sottoscritto ho affisso alla porta esterna della Sede del Trib. Civ. e Corr. in Pordenone, ed altra ho consegnata al Pubblico Ministero presso il Tribunale medesimo.

NEGRO GIUSEPPE, Usciere.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua analerina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomandando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore

Dott. Romualdo Bellich.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Commessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiamco; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bidoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontani farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padov. Roberti farmacia; Cornelli farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.